



CONFEDERAZIONE
GENERALE ITALIANA
DEL LAVORO
SICILIA

L'analisi e le proposte della CGIL sulla Programmazione dei Fondi Europei in Sicilia

La spesa certificata in Sicilia dei Fondi strutturali relativa alla Programmazione 2007/2013, pur avendo raggiunto gli obiettivi di spesa fissati al 31 dicembre 2014 senza incorrere nel disimpegno automatico delle risorse, ha prodotto pochissimi ed insignificanti risultati, incapaci di contrastare con efficacia la grave crisi economica e finanziaria in cui versa l'Isola.

Come CGIL lo sosteniamo da tempo, in materia di utilizzo dei fondi europei, la criticità maggiore consiste nel livello della "qualità" della spesa che la Regione Siciliana riesce a mettere in campo.

La Regione Siciliana si è dimostrata incapace di dotarsi di strategie di sviluppo precise e di perseguirle correttamente attraverso strumenti normativi e programmatori ordinari, al fine di poter sviluppare il nostro sistema produttivo e renderlo più competitivo, di creare nuova occupazione, di migliorare l'ambiente e la qualità della vita nella nostra Regione, nelle nostre città e nei territori, di contrastare la povertà e di favorire l'inclusione sociale.

Analizzando i risultati di spesa conseguiti suddivisi per assi e misure dai 3 Programmi Operativi Regionali (POR), Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (tabella 1 FESR), Fondo Sociale Europeo (tabella 2 FSE) e Programma di Sviluppo Rurale (tabella 3 PSR) risulta evidente come la performance positiva che ci ha consentito di non perdere ad oggi delle risorse è in gran parte dovuto all'ottimo risultato raggiunto (FESR) per la realizzazione di opere infrastrutturali, con l'eccezione della mancata realizzazione della banda larga ed ultra larga.

Pessimi, invece, i risultati raggiunti (FESR e FSE) in merito alla promozione di nuovo sviluppo economico, in materia di tutela ambientale, efficienza energetica, energie rinnovabili, valorizzazione identità culturali, risorse paesaggistiche e ambientali, attrattività turistica, sviluppo urbano sostenibile, inclusione sociale, occupabilità, capitale umano.

Si tratta di risorse che nei Programmi iniziali erano allocate proprio in quelle linee di intervento considerate prioritarie che, avendo accumulato gravi ritardi nella spesa, si è deciso di dirottarle dai POR FESR e FSE (2.646.799.220 euro) verso il Piano di Azione e Coesione (PAC) Sicilia.

Oggi, a causa di una norma della Legge nazionale di stabilità 2015, vengono "scippate" una parte consistente delle risorse destinate al PAC per contribuire a finanziare gli sgravi contributivi per i nuovi assunti per un importo pari a 3,5 miliardi di euro, così come stabilito anche per le altre Regioni meridionali.

Entro il 31 dicembre 2015, la Sicilia (tabella 4) dovrà certificare ulteriori 2.283.142.142,67 euro, di cui 1.895.131.937,28 euro allocati nel FESR e 388.010.205,39 euro nel FSE, ai quali si aggiungono altri 456.882081 euro del PSR, per un totale complessivo pari a 2.740.024.223,67 euro.

Se a questa cifra aggiungiamo i 7.590.083.428 euro delle risorse a disposizione della nuova Programmazione 2014/2020 otteniamo la cifra di 10.330.107.652 euro da dover spendere in Sicilia nei prossimi 9 anni (2015/2023).

A queste risorse vanno aggiunte quelle che potranno essere intercettate nei vari Programmi Operativi Nazionali (PON), a partire dal PON Metro che ha destinato alle 14 città metropolitane tra cui Catania e Palermo una quota di risorse quantificabile in una media di 80/100 milioni di euro.

Inoltre, vanno aggiunte quelle previste dal Fondo Sociale Coesione (ex FAS) 2014/2020 per la Sicilia per la realizzazione di infrastrutture per un totale di 5 miliardi di euro, che dovranno essere definite dal CIPE su indicazioni delle Regioni nella prossima primavera.

E, ancora, potranno essere utilizzate, se saremo in grado di presentare progetti validi, una parte delle risorse previste nei Fondi a gestione diretta (tabella 5) che la Commissione Europea gestisce centralmente, tramite dei Programmi pluriennali e settoriali.

I beneficiari dei Fondi a gestione diretta possono essere enti/organizzazioni pubbliche e private, università, imprese, organizzazioni non governative, e, in alcuni casi, singoli cittadini, etc...

I Fondi europei, sia strutturali che a gestione diretta, interessano quei settori (ricerca e innovazione, imprese, ambiente, cultura, istruzione, formazione, giovani, politica sociale, cittadinanza, salute, tutela dei consumatori, ...) prioritari per il raggiungimento della Strategia Europa 2020 e in grado di consentire alle economie dei Paesi membri di uscire più forti dalla crisi, di trasformare l'Unione Europea in una economia "intelligente, sostenibile e inclusiva", di garantire una società con alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

Nella nuova Programmazione comunitaria 2014/2020, purtroppo, già è stata attuata una "rimodulazione/decurtazione anticipata" delle risorse sancita dalla Legge nazionale di stabilità 2015 che ha stabilito, con l'assenso dei governi regionali, la riduzione al 25% del cofinanziamento nazionale dei POR (tutte le regioni meridionali con esclusione di Puglia e Basilicata che si sono opposte) e dei PON.

Le risorse sono state dirottate su un Fondo di rotazione nazionale (circa 12 miliardi di euro) che rischiano, a nostro avviso di essere utilizzate come un bancomat dal governo nazionale, così come già successo per i Fondi ex FAS, e quindi va approntato in fretta un Piano per l'utilizzo in Sicilia della propria quota parte di risorse (oltre due miliardi di euro).

Occorre, pertanto, segnare una forte ed efficace discontinuità con il passato a cominciare dalla completa applicazione in Sicilia del Codice Europeo di Partenariato attraverso il pieno coinvolgimento del Partenariato economico, sociale, istituzionale e l'applicazione corretta del Protocollo d'Intesa per la Concertazione, in tutte le varie fasi della Programmazione.

Occorre procedere alla individuazione di precise priorità strategiche per lo sviluppo dell'Isola e, conseguentemente, concentrare le risorse e ridurre al minimo il numero delle azioni, rispettare i requisiti richiesti dalla Commissione Europea ("condizionalità ex ante") che consistono nell'elaborare Piani di settore di sviluppo e Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA) da attuare ancor prima dell'avvio del programma (prevedibilmente entro l'estate del 2015).

Necessita un forte investimento su conoscenza, sistema dell'istruzione e della formazione qualificata per la salvaguardia e il rafforzamento del "capitale sociale" umano dai processi di depauperamento, connessi in particolare all'emigrazione ed alla lunga permanenza nella condizione di NEET o di disoccupazione strutturale.

Occorre dare la massima attenzione agli strumenti di sviluppo locale partecipativi (Community Leading Local Development (CLLD) - Interventi Territoriali Integrati (ITI) - Approccio Leader attraverso i Gruppi di Azione Locale) puntando sulla strategia Aree Interne e l'Agenda Urbana.

Gli strumenti di programmazione partecipativa sono indispensabili per elaborare efficaci progetti territoriali integrati di sviluppo in grado di produrre effetti duraturi sul sistema produttivo, economico e sociale poiché nascono dalla capacità di valorizzare le risorse esistenti nel territorio.

Catania, venerdì 23 gennaio 2015

PO FESR- Certificazione della spesa al 31/12/2014

Fonte : Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana

Asse prioritario	Costo totale del Programma (euro)	Spesa certificata al 31.12.2014 (euro)
1. Reti e collegamenti per la mobilità	1.075.117.306	961.009.302,38
2. Uso efficiente delle risorse naturali	900.613.259	532.396.090,18
3. Valorizzazione identità culturali, risorse paes/amb, attrattività turistica, sviluppo	794.975.160	160.318.049,11
4. Diffusione ricerca, innovazione e della società dell'informazione	374.977.843	206.462.167,20
5. Sviluppo imprenditoriale e competitività sistemi produttivi locali	470.714.923	228.254.065,38
6. Sviluppo urbano sostenibile	684.039.659	353.568.848,04
7. Governance, capacità istituzionali e assistenza tecnica	59.298.584	22.596.274,43
Totale complessivo	4.359.736.734	2.464.604.796,72

PO FSE – Certificazione della spesa al 31 12 2014

Fonte : Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana

Asse Prioritario	Costo totale Programma (euro)	Spesa certificata al 31.12.2013 (euro)
1 - Adattabilità	3.779.011	2.833.357,64
2 - Occupabilità	708.759.854	547.057.249,03
3 - Inclusione Sociale	100.000.000	72.152.522,09
4 - Capitale Umano	515.900.000	348.912.923,02
5 - Transnazionalità e interregionalità	300.000	0
6 - Assistenza tecnica	46.450.000	26.073.756,07
7 - Capacità istituzionale	14.350.000	4.498.851,76
Totale	1.389.538.865	1.001.528.659,61

FONDI EUROPEI PER LA SICILIA PROGRAMMAZIONE 2014/2020 E 2007/2013

Programma 2014/2020 Nuova assegnazione UE € 6.860.900.000	Contributo Comunitario valori in € e (%)	Cofinanziamento Stato valori in € e (22%)	Cofinanziamento Regione valori in € e (10%)	TOTALE valori in €	Fondi 2007/2013 FESR e FSE da spendere valori in €
Nuova dotazione (DdG 232/14) FESR*	3.407.000.000	749.540.000	340.700.000	4.557.240.000	1.895.131.937
Nuova dotazione (DdG 232/14) FSE*	624.000.000	137.280.000	62.400.000	820.096.428	388.010.205
Dotazione PSR (DdG 216/14)				2.212.747.000	456.882.081
Ipotesi dotazione FSC (ex FAS)	2.500.000.000	2.500.000.000		5.000.000.000	
	TOTALE			12.590.083.428	2.740.024.224

TOTALE (Risorse della Programmazione comunitaria da spendere a partire dal 2015 ed entro il 2023)

15.330.107.652

* La dotazione iniziale era stata fissata con cofinanziamento comunitario al 50% (DdG 217/2014) a 6.836,9 Meuro (FESR) e a 1.230,1 Meuro (FSE) per un totale di 8.067,0 Meuro, con una "differenza negativa complessiva" pari a meno di 2.668.995.548 euro

FONTE: Open Coesione, Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica, Regione Siciliana, Assessorato regionale dell'Agricoltura

Palermo, venerdì 23 gennaio 2015



Tabella a cura del Dipartimento Fondi Strutturali Europei



CONFEDERAZIONE
GENERALE ITALIANA
DEL LAVORO
SICILIA

I Programmi dei Fondi UE 2014/2020 a gestione diretta

1) AMBIENTE

Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE+)

Il programma LIFE+ è dotato di uno stanziamento di 3,2 miliardi di euro e sarà strutturato attorno a due sottoprogrammi: un sottoprogramma specificamente dedicato all'Ambiente, che continuerà a sostenere azioni in campo ambientale, e il nuovo sottoprogramma "Azione per il clima", introdotto per la prima volta a sostegno di interventi riguardanti i cambiamenti climatici.

Meccanismo dell'Unione per la protezione civile

Lo strumento finanziario per la protezione civile è dotato di uno stanziamento di 513 milioni di euro. Sarà destinato a sostenere, coordinare e integrare le attività di protezione civile degli Stati membri nell'intento di migliorare l'efficacia dei sistemi di prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo.

2) CULTURA – AUDIOVISIVO

Programma "Europa creativa"

Il budget proposto è di 1,8 miliardi di euro a sostegno dei settori culturali e creativi. Introdurrà per la prima volta uno specifico strumento finanziario per agevolare l'accesso al credito da parte dei piccoli operatori culturali.

3) ISTRUZIONE – FORMAZIONE – GIOVANI – SPORT

Il Programma "Erasmus per tutti" per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport sostituisce, fondendoli in un unico programma, i sette programmi esistenti nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù. Attraverso azioni specifiche distinte ma incluse nel programma, Erasmus per tutti sostiene la ricerca e l'insegnamento in materia di integrazione europea (Jean Monnet), così come la cooperazione europea nel settore dello sport, compreso la lotta al doping e alla violenza e la promozione della buona governance delle organizzazioni sportive. Il budget è di 19,111 miliardi di euro.

4) POLITICA SOCIALE - CITTADINANZA EUROPEA

Programma per il cambiamento e l'innovazione sociale

E' strutturato in tre assi distinti ma complementari che riuniscono in un quadro di finanziamento globale tre strumenti attualmente esistenti: il programma PROGRESS (per l'occupazione e la solidarietà sociale), EURES (la rete di servizi per l'impiego e la mobilità professionale) e lo Strumento Progress di micro finanza. Al programma è stato destinato un budget di 958,19 milioni di euro.

Programma "L'Europa per i cittadini"

Il suo obiettivo è di promuovere la partecipazione civica e contribuire ad accrescere la consapevolezza e la conoscenza dell'Unione da parte dei cittadini. Sostiene partenariati tra città (gemellaggi) e reti transnazionali, iniziative di commemorazione della storia europea, la promozione del dibattito e della riflessione sulla cittadinanza e i valori europei e su temi legati all'UE, nonché il sostegno strutturale ad organizzazioni che promuovono la cittadinanza europea. Il budget è di 229 milioni di euro.

5) IMPRESE

Programma per la competitività delle imprese e le PMI (COSME)

La dotazione complessiva è di 2,5 miliardi di euro per il periodo 2014-2020. In particolare, COSME si concentra su azioni tese a: 1) migliorare le condizioni per assicurare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'UE, anche nel settore del turismo; 2) promuovere l'imprenditorialità, anche tra gruppi di destinatari specifici; 3) migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti sotto forma di capitale proprio e di debito; 4) Migliorare l'accesso ai mercati sia dell'Unione che mondiali.

6) RICERCA – INNOVAZIONE

Programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020"

Orizzonte 2020 punta a modernizzare il quadro dei finanziamenti UE per la ricerca e l'innovazione riunendo per la prima volta in un unico strumento tutti i finanziamenti UE esistenti per questi settori. Il nuovo programma, con un budget complessivo proposto di oltre 80 miliardi di euro, concentrerà i fondi su tre priorità strategiche: 1) rafforzamento dell'eccellenza dell'UE in campo scientifico a livello mondiale, facendo crescere talenti in Europa e attirando ricercatori di primo piano (priorità "eccellenza scientifica", con un budget assegnato di 27,8 miliardi di euro); 2) consolidamento del primato dell'Europa nel settore delle tecnologie abilitanti e industriali, promozione dell'innovazione nelle PMI ad alto potenziale di crescita e promozione di un più facile accesso ai finanziamenti con capitale di rischio per il settore R&S (priorità "leadership industriale", budget assegnato di 20,2 miliardi di euro); 3) risposta alle grandi sfide sociali individuate nella strategia Europa 2020, sostenendo la ricerca nei seguenti ambiti: salute, cambiamento demografico e benessere; sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e bio-economia; energia sicura, pulita ed efficiente; trasporti intelligenti, verdi e integrati; azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime; società inclusive, innovative e sicure (priorità "sfide per la società", budget assegnato di 35,8 miliardi di euro).

7) SALUTE – TUTELA CONSUMATORI

Programma "Salute per la crescita"

Il Programma "Salute per la crescita" sostiene interventi volti a incoraggiare l'innovazione nel campo sanitario, favorire un'assistenza sanitaria migliore e più sicura, promuovere la salute e prevenire le malattie, nonché proteggere i cittadini dalle minacce sanitarie transfrontaliere. Lo stanziamento per il programma è di 446 milioni di euro.

Programma per la tutela dei consumatori

Con un budget di 197 milioni di euro il nuovo programma a sostegno della politica dei consumatori concentra i propri interventi sull'emancipazione dei consumatori lungo gli assi della sicurezza, dell'informazione e dell'educazione, della tutela dei loro diritti e interessi.

8) GIUSTIZIA - AFFARI INTERNI

Programma "Giustizia"

Il programma "Giustizia" fornisce sostegno ad azioni finalizzate a contribuire all'applicazione efficace della normativa UE nei settori della cooperazione giudiziaria in materia civile e penale, a facilitare l'accesso alla giustizia e a contrastare il traffico di droga e altri illeciti connessi alla droga. Il budget è di 472 milioni di euro.

Programma "Diritti e Cittadinanza"

Il programma sostiene azioni orientate a promuovere i diritti derivanti dalla cittadinanza europea, il principio di non discriminazione e quello di parità fra donne e uomini, il diritto alla protezione dei dati personali e i diritti del minore. Le risorse assegnate ammontano a 439 milioni di euro.

Fondo Asilo e Migrazione

Il Fondo Asilo e Migrazione è dotato di uno stanziamento di 3,8 miliardi di euro e si concentra sui flussi migratori e sulla gestione integrata della migrazione. Fornisce sostegno ad azioni intese ad affrontare tutti gli aspetti della migrazione, compresi l'asilo, la migrazione legale, l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi in soggiorno regolare nell'UE e il rimpatrio di quelli che soggiornano irregolarmente.

Fondo Sicurezza interna

Il Fondo Sicurezza Interna sostiene l'attuazione della strategia di sicurezza interna dell'UE, nonché un approccio coerente e globale alla cooperazione in materia di applicazione della legge, compresa la gestione delle frontiere esterne dell'UE. Ha una dotazione finanziaria di 4,6 miliardi di euro.

9) AIUTI ESTERNI – COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Strumento di assistenza preadesione (IPA II)

Il budget è di 14,110 miliardi di euro. "IPA II" aiuta i Paesi dell'Allargamento ad attuare le riforme politiche, istituzionali, giuridiche, amministrative, sociali ed economiche necessarie per avvicinarsi ai valori dell'UE ed allinearsi progressivamente alle norme, agli standard, alle politiche e prassi dell'UE, in vista della loro adesione all'Unione.

Strumento europeo di vicinato (ENI)

ENI fornisce un sostegno mirato agli stessi 16 Paesi della politica europea di vicinato interessati dall'attuale Strumento europeo di vicinato e partenariato ENPI. Lo stanziamento è pari a 18,182 miliardi di euro.

Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI II)

"DCI II" è il principale strumento dell'UE per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo, mirato principalmente ad eliminare la povertà nei Paesi in via di sviluppo. Finanzia tre categorie di programmi: programmi geografici per la cooperazione con Asia, America latina, Asia centrale, Medio Oriente e Sud Africa; programmi tematici,

complementari a quelli geografici, che intervengono su due assi: beni pubblici e sfide globali, organizzazioni della società civile e Autorità locali; programma panafricano a sostegno della strategia comune Africa-UE. Il budget è di 23,294 miliardi di euro.

Strumento di partenariato per la cooperazione con i Paesi terzi (IP)

Con una dotazione complessiva di 1,131 miliardi di euro, "IP" costituisce una delle principali innovazioni della politica esterna dell'UE ed è strumento rilevante per l'attuazione di questa politica, in quanto mira a difendere e a promuovere gli interessi dell'Unione e ad affrontare le principali sfide mondiali.

Strumento per la stabilità (IfS)

Si tratta dello strumento chiave per la prevenzione delle crisi e dei conflitti e la risposta a situazioni di instabilità che sorgono nei Paesi terzi. Il budget è di 2,828 miliardi di euro.

Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR)

Con EIDHR, l'UE continua ad erogare assistenza allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto, alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali nel mondo. Le risorse assegnate sono pari a 1,578 miliardi di euro.

10) TUTELA INTERESSI FINANZIARI – FISCALITA'- DOGANE

Programma di scambi, assistenza e formazione per la protezione dell'euro contro la contraffazione (Pericle 2020)

Con uno stanziamento di 7,7 milioni di euro, il Programma garantisce la continuità del sostegno dell'Unione alla cooperazione fra gli Stati membri e a livello dell'UE nel settore della protezione dell'euro contro la contraffazione monetaria e le relative frodi.

Programma per la tutela degli interessi finanziari dell'UE (Hercule III)

"Hercule II" sostiene la cooperazione fra gli Stati membri e a livello dell'UE nella lotta contro la frode, la corruzione e qualsiasi altra attività illecita che possa ledere gli interessi finanziari dell'UE. Il budget è di 110 milioni di euro.

Programma FISCUS

"FISCUS" ha una dotazione di 777,6 milioni di euro e fornisce sostegno alla cooperazione a livello doganale e fiscale all'interno dell'Unione, concentrandosi, da un lato, sullo sviluppo di reti interpersonali e di competenze e, dall'altro, sullo sviluppo di infrastrutture informatiche.

Catania, venerdì 23 gennaio 2015